

## 4. Gli itinerari turistici della Malvasia tra Parma e Piacenza

### 4.02 - Dalla Val d'Enza alla Val Parma: "Malvasia, origini e tradizioni nella storia"

L'itinerario parte dalla Val d'Enza al confine con la provincia di Reggio Emilia.

Lasciata la città di Parma si percorre Strada Traversetolo in direzione sud verso le colline di Traversetolo.

Giunti in centro al paese seguiamo le indicazioni per Guardasone, una località collinare importante sia dal punto di vista storico che ambientale, con presenza di vigneti storici di Malvasia.

L'importanza è testimoniata dalla presenza del Castello di Guardasone e dalla Torre di Montelugolo detta Guardiola. Il Castello si trova a picco sul fiume Enza a custodia dell'ingresso alla valle. La costruzione risale al XII secolo ed era collegata ai castelli matildici della provincia di Reggio Emilia. Data la posizione strategica fu teatro di grandi battaglie per la sua conquista. A sua difesa, nel 1300 fu costruita una torre, detta Guardiola. Il Castello viene ricordato anche perché vi soggiornò il poeta Francesco Petrarca nel 1341 durante il rientro da Avignone, ospite dell'amico Azzo da Correggio. Oggi è proprietà privata e non visitabile internamente.





In Strada Ronconi 23 a Guardasone ha sede l'azienda vitivinicola OINOE Società Agricola (<https://oinoevini.it>), degustazioni con visite guidate, alloggio ([44.632007, 10.400998](https://www.booking.com/hotel/it/oinoevini.html)) i cui vigneti si estendono fino al confine boschivo. Si tratta di una cantina con una visione proiettata al futuro, ma nel rispetto dell'identità del vitigno e del territorio, che produce vini Malvasia frutto di diversi tipi di vinificazione. Dalla cantina partono sentieri naturalistici che danno la possibilità di ammirare il territorio anche dal punto di vista geologico con i fenomeni calanchivi caratteristici e le stratificazioni del terreno emerse con il ritiro delle acque del Mare Padano e ritrovamento di fossili marini di quel periodo. Lungo i percorsi sono stati installati pannelli didattici realizzati in collaborazione con Archeovea, Università di Parma, Sfera e con il contributo della stessa cantina.



Ci dirigiamo verso la cantina Vigna Cunial in Via Valtermina 52/A Traversetolo ([44.621913, 10.360980](https://www.vignacunial.it)) ([https://www.vignacunial.it/](https://www.vignacunial.it), visite con degustazione).

Cantina a certificazione biologica i cui vigneti sono situati su terreni di origine calanchiva. Coltiva l'antica varietà di Malvasia di Parma ossia la "Malvasia Casalini" conosciuta perlopiù come Malvasia Odorosissima. È un vitigno autoctono della nostra provincia, che studi recenti sul DNA della Malvasia di Candia Aromatica, hanno dimostrato esserne uno dei genitori insieme ad un altro ancora ignoto. Viene prodotta in versione spumante.

Ritornando verso Traversetolo in direzione Lesignano de' Bagni si attraversa la zona collinare con sosta in Via Rivalta 6 Località Fossola al "Parco dei Barboj" ([44.630414, 10.326580](https://www.parcobarboj.it)) visitabile senza orari o limitazioni d'accesso lungo i percorsi predisposti. Il nome di origine dialettale significa "borbottio" ossia il rumore che si sente vicino a piccoli vulcanetti di fango freddo creati dalle emissioni di gas metaniferi. Essendo l'acqua leggermente salata, nel Seicento veniva utilizzata per produrre sale da cucina ed era anche considerata medicamentosa per le malattie della pelle.



Sempre a Rivalta è possibile visitare il Parco Rural Biodiversità agricola ([44.631818, 10.324295](https://www.rural.it/biodiversity-rural-school-rivalta-parma/)) dove è stato creato un vigneto costituito da antichi e rari vitigni autoctoni, tra cui la Malvasia Odorosissima, per consentirne la conservazione nel tempo (<https://www.rural.it/biodiversity-rural-school-rivalta-parma/>).



Proseguendo per Lesignano in direzione Langhirano ci si addentra nella Val Parma, la valle più aperta della nostra provincia, conosciuta anche per la produzione del Prosciutto di Parma e per quel vento che viene dal mare (chiamato per questo il Marino) così importante anche per i vigneti della zona.

L'Abbazia di San Basilide, detta Badia Cavana fondata tra l'XI-XII secolo dai monaci vallombrosani, importante luogo di sosta per i pellegrini lungo l'antica Via dei Linari, strada che da Parma raggiungeva la Toscana passando dal valico del Lagastrello

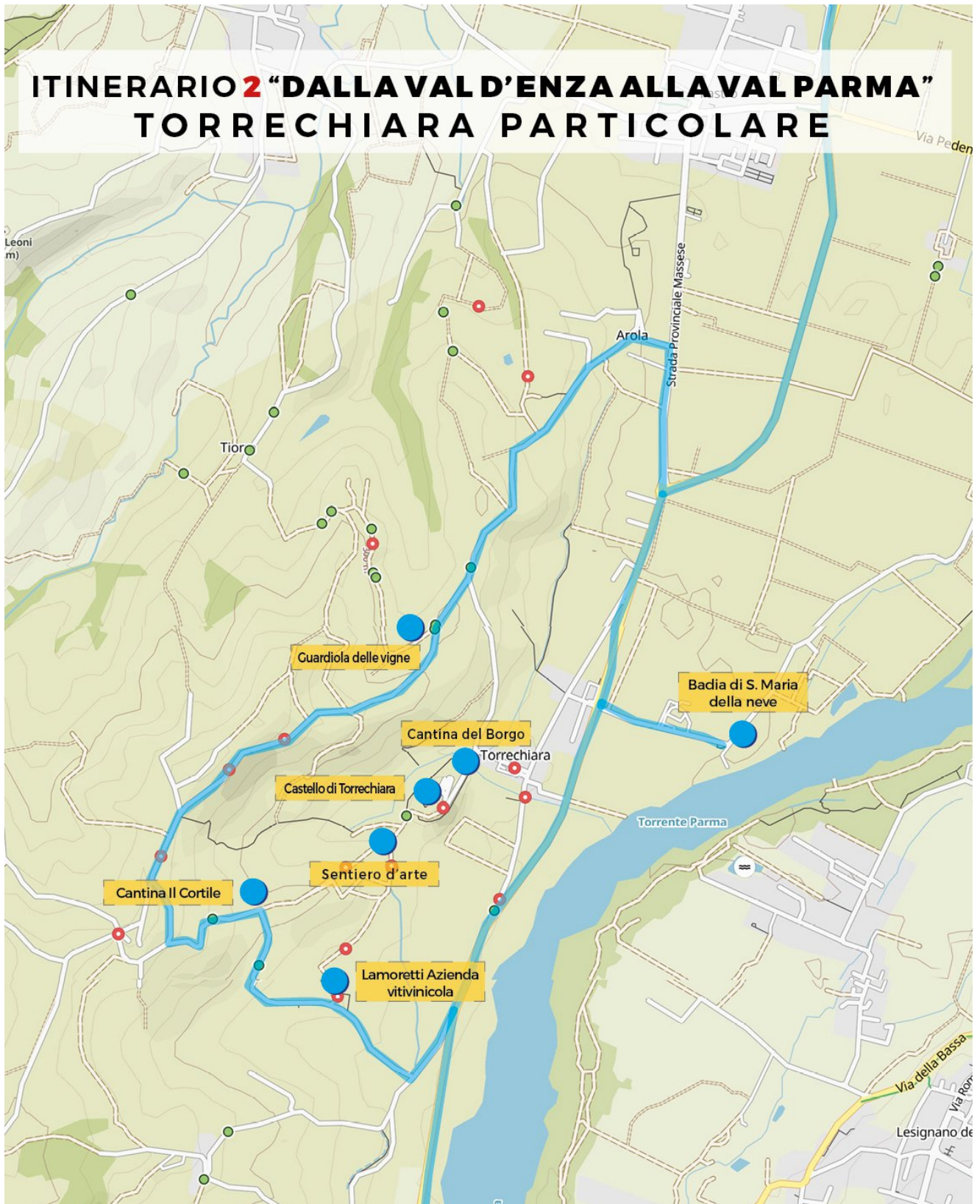


Nei pressi è possibile ammirare una pianta di fico monumentale di circa 80 anni le cui dimensioni sono tra le più grandi della provincia ([44.592507, 10.268191](https://www.rural.it/biodiversity-rural-school-rivalta-parma/)).

Da qui si raggiunge il centro di Langhirano (dove è possibile una sosta al Museo del Prosciutto (<https://prosciuttodiparma.museidelcibo.it>) che fa parte del circuito dei Musei del Cibo di Parma, con visita e degustazione. Quindi si percorre la SS Massese in direzione nord per raggiungere la località di Torrechiara sovrastata dal monumentale Castello.



## ITINERARIO 2 "DALLA VAL D'ENZA ALLA VAL PARMA" TORRECHIARA PARTICOLARE



Il Castello di Torrechiara ([44.655303, 10.273149](https://www.prosciuttodiparma.it/44.655303,10.273149)) che domina la valle e i vigneti sottostanti, deve l'aspetto attuale a Pier Maria Rossi (1413-1482) che lo fece ricostruire nel 1448 con la sembianza di residenza padronale nella quale il Conte potesse incontrare l'amante Bianca Pellegrini di Arluno. Tra le varie stanze finemente affrescate risulta la Camera d'Oro ad opera di Benedetto Bembo (1423-1489) e la stanza del pergolato decorata con tralci e grappoli d'uva.



All'interno delle mura del castello oltre alla chiesa e alle case del Borgo vi è ancora oggi una piccola cantina a conduzione familiare: la "Cantina del Borgo" Azienda Agricola Vicari Giuseppe che produce Malvasia con l'antico metodo ancestrale della rifermentazione naturale in bottiglia.

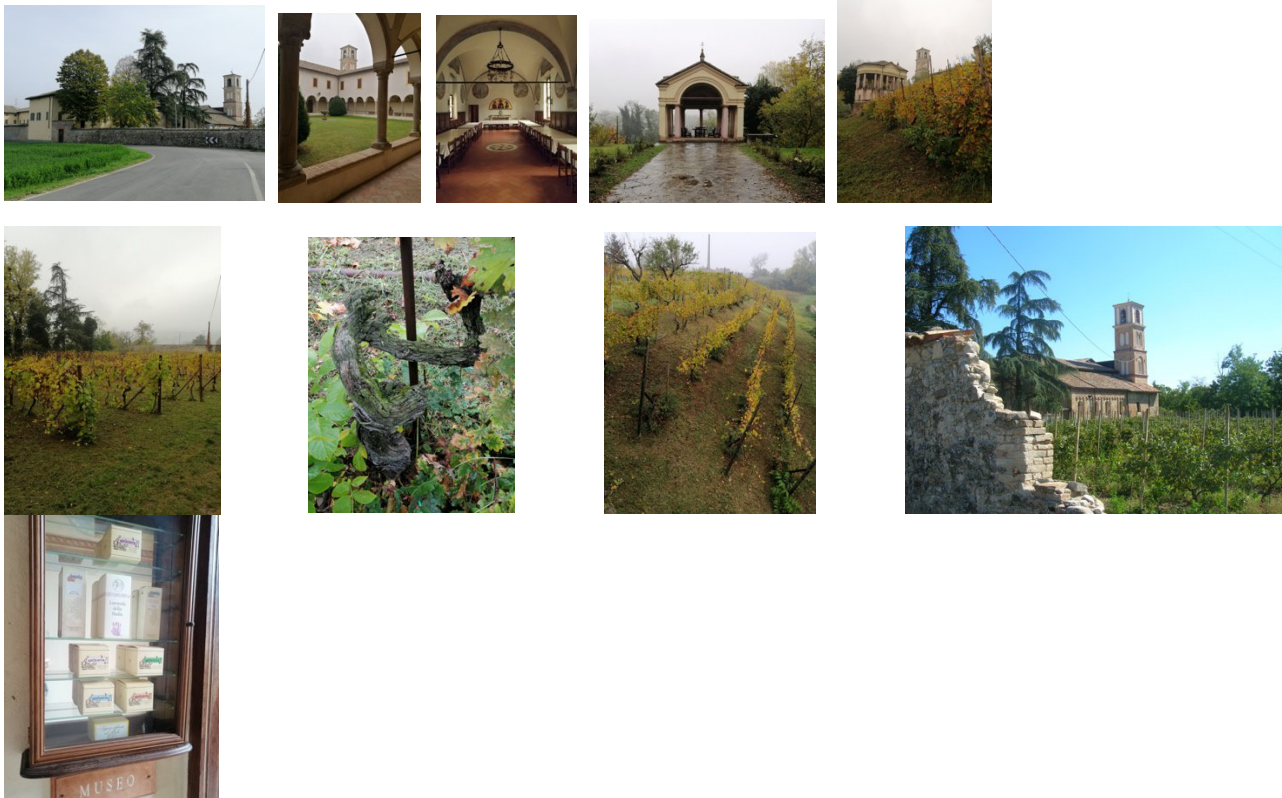
(<https://it-it.facebook.com/cantinadelborgoditorrechiara/>).



Dal parcheggio del castello è possibile intraprendere un percorso a piedi, il "Sentiero d'Arte" che attraversa i vigneti di Casatico fino al paese di Langhirano lungo il quale sono state posizionate numerose opere scultoree (<https://prosciuttodiparma.museidelcibo.it/scopri-il-museo/langhirano-e-la-sua-terra/sentiero-arte-torrechiara/>, [44.651808, 10.271228](https://www.prosciuttodiparma.it/44.651808,10.271228)).



In Strada della Badia, merita una visita la Badia di Santa Maria della Neve ([44.657708, 10.289446](https://www.google.com/maps/place/44.657708,10.289446)) fatta costruire da Pier Maria Rossi per il figlio naturale Ugolino, allora abate della Chiesa di San Giovanni Evangelista di Parma. La Badia è circondata dai suoi vigneti ed all'interno insiste un Laboratorio Apistico per la produzione e vendita di prodotti per la cura della persona ed erboristici elaborati con le antiche ricette dell'Antica Spezieria di San Giovanni Evangelista di Parma.



Terminata la visita ritorniamo su Strada Langhirano direzione sud per immergerci nei vigneti e nelle cantine in Località Casatico. Seguiamo le indicazioni per Casatico Strada della Nave. La zona è particolarmente vocata alla viticoltura già identificata nel 1500 nel catasto farnesiano.

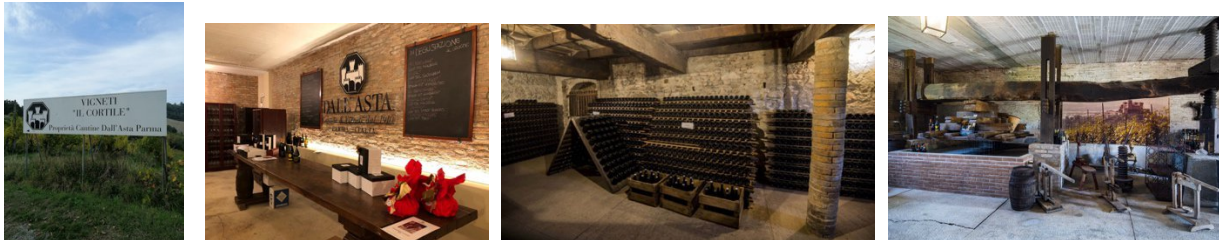
Qui si trovano le cantine storiche della nostra provincia.



Azienda Agricola Lamoretti ([44.648294, 10.268697](https://www.google.com/maps/place/44.648294,10.268697), <http://www.lamoretti.eu>), degustazioni, agriturismo) che produce diverse versioni di Malvasia. È anche grazie al fondatore della cantina, Isidoro Lamoretti, che nel 1977 nacque il Consorzio dei Vini dei Colli di Parma di cui fu il primo presidente.

Cantina Il Cortile del Castello Società Agricola fondata nel 1910 dalla famiglia Dall'Asta, la più antica del territorio, ora con nuova proprietà. La cantina insiste su un spazio che nel Cinquecento era dipendenza agraria del Castello. All'interno è possibile visitare una piccola esposizione di attrezzature aziendali ed un torchio del 1600, il più grande della provincia.

(<https://www.cantinedallasta.com/>, degustazioni, agriturismo, [44.651727, 10.262598](#)).



Continuando il percorso collinare in direzione Arola, possiamo ammirare un manufatto di forma ottagonale posizionato sopra una collina. È una "Guardiola delle vigne" ([44.665800, 10.276405](#)).



Era una sorta di garitta dove, nel periodo della vendemmia, stavano di guardia alcuni custodi a vegliare sui vigneti sottostanti per evitare che venisse rubata l'uva durante la notte. Bisogna considerare che prima dell'arrivo della fillossera tutte le colline su entrambi i versanti erano ricoperte di vigneti.

Altre cantine presenti nella zona:

- La Bandina società agricola (<http://www.labandinavino.it/>, degustazioni, [44.658915, 10.261414](#)).
- Carra di Casatico Azienda Vitivinicola (<http://carradicasatico.com/>, degustazioni, agriturismo, [44.648399, 10.267248](#)).
- Azienda Agricola Carbognani Anna (<http://www.cantinecarbognani.it/>, degustazioni).
- Azienda Agricola Michele Cerdelli (<https://www.cantinecerdelli.com/>, degustazioni, [44.635314, 10.226672](#)).
- Azienda Agricola La Madonnina (<https://www.la-madonnina.it/>, degustazioni, agriturismo con camere) produce una Malvasia IGT da vitigno Malvasia Odorosissima ([44.659483, 10.280903](#)).
- Azienda Agricola Crocizia (<http://www.crocizia.com/>) produce vini biologici con vigneti siti ad un'altitudine di 450 mt ([44.569725, 10.226057](#)).
- Azienda Agricola Antonio Aldini (<https://it-it.facebook.com/AziendaAgricolaAntonioAldini/>) una piccola cantina a conduzione familiare che produce Malvasia sia ancestrale che passita ma con sguardo al futuro ([44.619030, 10.259047](#)).
- Azienda Agricola La Quercia di Vicari Maurizio Strada del Mulino 9, Torrechiara ([44.6571325, 10.2740843](#)).

Si ritorna a Parma oppure si prosegue per l'itinerario 3.